



LINEE GUIDA SULLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI ASPORTAZIONE DEI MATERIALI LITOIDI DAGLI ALVEI

PREMESSE

- l'articolo 53 della legge dicembre 2015, n. 221 concernente “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” prevede che **“i materiali litoidi prodotti come obiettivo primario e come sottoprodotto dell'attività di estrazione effettuata in base a concessioni e pagamento di canoni sono assoggettati alla normativa sulle attività estrattive”**, pertanto l'attività di asportazione di materiale inerte dall'alveo di un corso d'acqua è assoggettato alla l.r. 13 marzo 2008, n. 5 concernente “Disciplina delle cave, delle miniere e delle acque minerali naturali, di sorgente e termali”;
- sono autorizzabili gli interventi di prelievo di materiale inerte dall'alveo dei corsi d'acqua finalizzati esclusivamente al ripristino delle sezioni di deflusso, a garantire la funzionalità delle opere di presa d'acqua e a ripristinare i volumi originari dei bacini di accumulo posti a servizio di derivazioni;
- è consentita l'effettuazione, senza preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, degli interventi di asportazione di materiale litoide dagli alvei dei corsi d'acqua e dalle aree interessate da fenomeni di sovralluvionamento in tutti quei casi che rivestono carattere di urgenza ai fini della tutela dell'incolumità pubblica e necessari a garantire la sicurezza di beni e persone;
- non rientrano nelle casistiche di cui al presente documento gli interventi di asportazione di materiale litoide dall'alveo dei corsi d'acqua realizzati dalle strutture regionali competenti in materia di opere e sistemazioni idrauliche nell'ambito dell'esecuzione di interventi di costruzione di nuove opere di difesa idraulica o di manutenzione di quelle esistenti;
- non rientrano nel regime autorizzativo di cui al presente documento gli interventi che prevedono la mera movimentazione di materiale inerte in alveo, la cui esecuzione dovrà essere autorizzata dalla struttura competente in materia di demanio idrico;
- gli interventi volti a garantire la funzionalità delle opere di presa d'acqua e a ripristinare i volumi originari dei bacini di accumulo posti a servizio di derivazioni vengono autorizzati su richiesta del Gestore dell'opera, cui spetta l'onere di individuare la ditta che eseguirà l'intervento;
- gli interventi finalizzati al ripristino delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, invece, sono individuati preventivamente dall'Amministrazione regionale che provvede ad effettuare un apposito avviso, pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione “Avvisi demanio idrico” e all'albo pretorio dei Comuni interessati dagli interventi.

L'istanza per l'autorizzazione all'asportazione di materiale litoide in alveo potrà essere inoltrata esclusivamente dalle ditte risultanti affidatarie di appositi appalti, dovrà essere prodotta in competente bollo e dovrà essere presentata contestualmente alle Strutture regionali competenti in materia di attività estrattive e di demanio idrico, tramite posta elettronica certificata.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

A) Dati da inserire nell'istanza

1. i dati identificativi del richiedente sia persona fisica che giuridica;
2. la tipologia, del materiale da asportare e la motivazione della richiesta;
3. i quantitativi di materiale da asportare;
4. la destinazione del materiale estratto;
5. l'ubicazione dell'intervento;
6. la lunghezza del tratto d'alveo interessato dall'intervento;
7. il periodo di tempo per cui viene richiesta l'autorizzazione per l'asportazione del materiale inerte.

B) Allegati tecnici

Relazione tecnica di inquadramento dell'intervento.

La relazione tecnica deve descrivere l'intervento di asportazione di materiale inerte in alveo in particolare deve:

- illustrare l'intervento proposto, indicando le motivazioni relative all'esecuzione dell'intervento stesso, i quantitativi di materiale da asportare oppure da movimentare e la loro localizzazione, la destinazione del materiale estratto, le modalità e i tempi di esecuzione dell'intervento;
- descrivere il contesto ambientale entro cui si inserisce l'intervento, con particolare riferimento alle condizioni attuali dell'alveo e delle sponde, all'impatto dell'intervento sulla fauna ittica e ai possibili interventi di mitigazione;
- contenere la valutazione di incidenza per i siti di importanza comunitaria (S.I.C.), individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, redatta da un tecnico abilitato;
- illustrare gli interventi di riqualificazione ambientale necessari a ripristinare l'area interessata dall'intervento e le eventuali aree ad essa connesse;
- contenere il computo metrico estimativo relativo agli interventi di riqualificazione ambientale necessari a ripristinare l'area interessata dall'intervento e le eventuali aree ad essa connesse;
- descrivere lo stato di conservazione delle opere d'arte e dei manufatti eventualmente presenti nella zona di intervento, riportando, inoltre, le loro dimensioni e le loro caratteristiche e allegando le sezioni eseguite in corrispondenza di dette strutture;
- descrivere, anche con l'ausilio di tavole grafiche, le modalità di realizzazione delle opere provvisorie da realizzarsi ai fini dell'esecuzione dell'intervento quali guadi, rampe di accesso, piste in alveo, aree di deposito ecc.;
- indicare i macchinari da impiegarsi (tipo - targa/telaio - numero di matricola), il numero dei dipendenti occupati e gli impegni finanziari previsti.

C) Documentazione progettuale

La documentazione progettuale deve illustrare l'intervento oggetto della richiesta e dovrà comprendere:

1. **corografia** in scala 1:5000 della zona con l'indicazione dell'area di intervento e dei percorsi di collegamento della zona di asportazione con le sedi di stoccaggio e lavorazione del materiale asportato;
2. **planimetria catastale** con indicazione dei percorsi di accesso alla zona di asportazione dalla viabilità ordinaria e localizzazione dei capisaldi fissi di riferimento;
3. **planimetria di rilievo e di progetto** della tratta d'alveo oggetto dell'intervento, in scala adeguata, riportante le quote riferite a valori assoluti.

Il rilievo dovrà essere esteso:

- trasversalmente ad una fascia esterna al corso d'acqua per almeno 10 metri dal ciglio delle sponde o dal limite esterno dei manufatti arginali;

- longitudinalmente per almeno 100 metri, a monte e a valle dei limiti della zona di intervento.

Il rilievo deve essere effettuato sulla base di capisaldi fissi di riferimento.

Nella planimetria dovranno essere evidenziati tutti:

- i manufatti presenti in alveo quali difese spondali, briglie, soglie di fondo, traverse, opere di presa, derivazioni, attraversamenti in subalveo (oleodotti, metanodotti, altre condutture sotterranee, ecc.). Tali manufatti devono essere rilevati e definiti nella loro consistenza;
 - gli attraversamenti aerei dell'alveo (ponti, linee elettriche e telefoniche, ecc.);
 - i manufatti esterni all'area di intervento (ferrovie, strade, canali, linee elettriche e telefoniche aeree o interrato, oleodotti, metanodotti, altre condutture sotterranee, fabbricati, opere di captazione, ecc.);
 - i punti di accesso all'alveo;
 - le occupazioni provvisorie del demanio idrico ai fini dell'esecuzione dell'intervento quali guadi, rampe di accesso, piste in alveo, aree di deposito, ecc.;
 - i limiti delle zone interessate dall'asportazione del materiale inerte;
 - i confini catastali demaniali;
 - i capisaldi di riferimento con le relative quote altimetriche assolute;
4. **sezioni trasversali di rilievo e di progetto** in scala adeguata (una ogni 20 metri circa nelle zone di asportazione e una ogni 40 metri al suo esterno) con indicati:
 - i confini catastali demaniali;
 - lo stato attuale e quello di progetto con le relative quote assolute;
 5. **profilo longitudinale di rilievo e di progetto** in scala adeguata della tratta d'alveo oggetto dell'intervento;
 6. **computo metrico** dei volumi di materiale da movimentare e da asportare;
 7. **computo metrico estimativo** degli interventi di recupero ambientale e/o di ripristino che si rendessero necessari nell'area di intervento o nelle aree ad essa connesse;
 8. **monografie dei capisaldi**. I manufatti esistenti quali argini, traverse, soglie di fondo, briglie, fondazioni di pile di ponti e viadotti, muri di sostegno, ecc., possono essere utilizzati per collocare i suddetti capisaldi di riferimento purché facilmente individuabili ed accessibili;
 9. **documentazione fotografica**. In tale documentazione dovrà essere compresa almeno una foto panoramica dell'area oggetto dell'intervento.

D) Altri allegati e/o certificati

1. **Ricevuta dell'avvenuto versamento di euro 448,96, per le spese tecniche di istruttoria** (causale: E0006314-spesse di istruttoria attività estrattive) a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Modalità di pagamento attuali:

- presso Servizio di tesoreria, Unicredit S.p.A – Avenue du Conseil des Commis, 19 - 11100 Aosta;
- tramite bonifico alle seguenti coordinate bancarie:
Tesoreria Regione Autonoma Valle d'Aosta
Unicredit S.p.A – Avenue du Conseil des Commis, 19 - 11100 Aosta
IBAN IT67Q 0200801210000003867729
- tramite c/c postale 11019114 intestato a Regione autonoma Valle d'Aosta – Servizio di tesoreria

Tali modalità dovranno essere verificate dagli interessati al momento della predisposizione dell'istanza.

2. **Referenze bancarie;**
3. **DSS** (documento di sicurezza e salute) di cui al d.lgs. n. 624/1996;
4. **Piano gestione dei rifiuti di estrazione** di cui all'art. 5 del d.lgs. 117/2008;
5. **Lettera di affidamento dell'incarico al professionista o ai professionisti individuati**, sottoscritta dal committente ai sensi dell'articolo 4 bis comma 1 della l.r. 19/2007;

6. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, attestante l'avvenuto pagamento del compenso professionale con l'indicazione degli estremi del relativo documento fiscale;

N.B. tale dichiarazione sostitutiva può essere contestuale alla presentazione dell'istanza ma in ogni caso deve essere prodotta prima del rilascio dell'atto autorizzativo in quanto l'omessa presentazione costituisce motivo ostativo alla conclusione del procedimento, sino all'avvenuta integrazione ai sensi dell'articolo 4bis comma 2 della l.r. 19/2007;